

**Retrosцена**

**BEPPE MINELLO**  
TORINO

**P**m in trincea. L'insolita presenza a Chiomonte, l'altra notte durante gli scontri, dei procuratori Andrea Padalino e Antonio Rinaudo che da dicembre seguono le inchieste penali legate al cantiere Tav, ha scatenato le proteste del movimento. Accanto, ma non «con» le forze di polizia impegnate ad affrontare i manifestanti più violenti («Ci mancava solo che dovessimo preoccuparci anche della loro incolumità» è la battuta nei corridoi della Questura), hanno vissuto sulla loro pelle «ciò che ogni volta subiscono poliziotti e carabinieri: un'esperienza paragonabile alla guerra e che dovrebbero fare in molti, soprattutto quelli che giudicano in punta di penna e di diritto, come molti colleghi e an-

che tanti giornalisti» è il commento che si raccoglieva ieri a Palazzo di Giustizia. Dove, resi conto che la dichiarata presenza dei due pm durante gli scontri - ché non è certo la prima volta che sostituiti procuratori partecipano, ad esempio, ad arresti e perquisizioni - sta rendendo ancora più esplosiva una situazione già pesantissima di suo, preferiscono non commentare. Commenti che, invece, piovono, ad esempio, dai social network dove in un post di Facebook si legge: «Se c'è ancora chi crede che esista una risoluzione "democratica" e "pacifica" al conflitto, dove per democrazia e pacifismo si intende farsi menare da uomini in divisa e subire condanne da

**A. Padalino**  
Negli anni scorsi effettuava sopralluoghi in elicottero sopra Tossic Park



magistrati che banchettano allegramente con essi durante i pestaggi, o è male informato o un subdolo imbonitore delle masse. Lo schifo ha superato ogni limite ma è necessario reagire». «Magistrati politicizzati» o «embedded» spuntano invece su Twitter: Padalino e Rinaudo, sul sito comunista «Contropiano», sono stati indi-

**A. Rinaudo**  
Negli Anni Ottanta partecipava alle perquisizioni nei covi delle Br



cati come i «capi» di un pool capace di iniziative «mirate a disarticolare in maniera quasi definitiva» il movimento No Tav. Capi o meno, Rinaudo e Padalino da dicembre sono i destinatari di tutti i fascicoli relativi alle violenze attorno al cantiere di Chiomonte: da quelle dell'8 dicembre a quelle di febbraio, del 13 maggio e, ov-

## Pm in trincea a Chiomonte: “Vogliamo vedere di persona” Minacce dagli antagonisti

tolineano gli investigatori, e men che meno di illegale nella loro presenza al cantiere Tav durante le violenze: «Violenze altamente ipotizzabili ben prima che scoppiassero realmente: i due pm sono accorsi per capire». Nella tarda serata di venerdì, ad esempio, attraverso un take di agenzia, il senatore Esposito, fiero avversario dei No Tav, denunciava la presenza di «antagonisti nei boschi di Chiomonte». «Andranno a funghi?» si chiedeva con un'ironia forse fuori luogo. Come s'è visto, e come hanno potuto osservare Padalino e Rinaudo, non volevano andare a funghi. I due pm hanno potuto osservare giovani marciare pacificamente per poi cambiarsi d'abito dietro gli alberi, e così rendere difficile il successivo riconoscimento, e attaccare. Con tutto e di più: «Anche bazooka artigianali per “sparare” fuochi che di artificiale hanno solo il nome». Un paio di essi hanno quasi colpito i due magistrati, rimasti impressionati dalla drammaticità della situazione: «Ci vuole coraggio ad affrontare tutto questo».

vamente, dell'altra notte. Quindi, volersi rendere conto di persona di ciò che accade quando i manifestanti attaccano reti e cantiere potrebbe, forse, ragionevolmente essere addebitato come un merito. E in Val di Susa non è la prima volta. Padalino c'è chi lo ricorda in elicottero sopra Tossic Park, in passato una piaga per Torino dove si spacciava e delinquava, a valutare la situazione con l'antidroga oppure presente alle perquisizioni nella casbah attorno alla stazione di Porta Nuova. Rinaudo, dall'alto dei suoi 65 anni di triatleta e per questo motivo portati alla grande, partecipava, negli Anni 80, alle perquisizioni nei covi Br. Nulla di strano quindi, sot-